

Limes, rivista italiana di geopolitica è su Facebook. Per connetterti con Limes, rivista italiana di geopolitica, accedi a Facebook.

Accedi

o

Iscriviti



Limes, rivista italiana di geopolitica

1 h ·

#LimesMare

“Il Mediterraneo è un mare ricco, un grande snodo commerciale. Ciò determina un grande sviluppo della portualità - che può fare la fortuna o la sfortuna di interi paesi. Spesso nel Mediterraneo si accavallano interessi confliggenti, che a causa delle ridotte dimensioni del Mare Nostrum non trovano spazio per svilupparsi senza sovrapporsi”, così Fabrizio Maronta ha introdotto l'intervento di Fabio Caffio, il quale ha rimarcato che “non si può più dire che nel mare non ci siano confini.”

“La piattaforma continentale riguarda le risorse minerarie - ha proseguito Caffio - mentre la Zona economica esclusiva le risorse naturali (principalmente ittiche) e la protezione ambientale. In questo senso, le carte possono essere arbitrarie e orientare la politica internazionale. Con Malta e Tunisia il discorso è ancora aperto, con la Libia non è mai iniziato. Non vogliamo andare allo scontro con l'Algeria. Le rivendicazioni di Algeri sono state incentivate dal nostro minimalismo, dal nostro basso profilo. La prudenza e la moderazione nelle delimitazioni non sono considerate virtù. Sinora invece non abbiamo dichiarato la Zee per non innescare un effetto-domino di rivendicazioni in uno specchio d'acqua piuttosto ristretto.”

Riccardo Rigillo ha evidenziato che “la politica marittima europea ha spinto molti Stati - Italia compresa - a prendere coscienza dell'importanza del mare. Il nostro paese sconta però un'assenza di strategia - sia generale, sia specifica per quanto riguarda la marittimità. Questa assenza è figlia della mancanza di chiarezza sui nostri interessi nazionali. Si è partiti da un Mediterraneo libero e condiviso e si è arrivati a una territorializzazione del mare che sta erodendo le acque internazionali. Potevamo intestarci un ruolo di regia nella multilateralizzazione della gestione del Mediterraneo, ma non l'abbiamo fatto. Adriatico e Stretto di Sicilia sono per noi le due aree marittime più calde dal punto di vista strategico.”

Michele Ziosi ha ricordato che “il Mediterraneo è fonte di energia e corridoio di infrastrutture energetiche. I trasporti sostenibili sono collegati alla geopolitica dell'energia. L'11% della popolazione mondiale subirà direttamente l'impatto del cambiamento climatico nei prossimi decenni. Il gas naturale può rappresentare un ponte verso l'utilizzo di fonti rinnovabili. Il Mediterraneo è una fonte quasi inesauribile di energia rinnovabile (biometano).”

Massimo Nicolazzi ha osservato, quanto alle prospettive del mercato europeo del gas, che vige una “calma piatta”, malgrado sia “possibile un progressivo declino dei consumi nel medio-lungo periodo. Dal lato della produzione europea il discorso cambia: nell'ultimo decennio, al netto della Norvegia, la produzione si è dimezzata. Il giacimento più grande (in Olanda) è in agonia. In due decenni dipenderemo dalle importazioni per oltre il 90% del gas consumato. Il gas in Italia arriva via tubo essenzialmente da Russia, Algeria, Libia, Norvegia. Col gnl diversifichiamo. Nell'Adriatico, la Croazia è molto attiva nelle esplorazioni di idrocarburi. A noi quasi converrebbe la zona di esplorazione congiunta, piuttosto che la Zee. L'Algeria ha un programma di sviluppo basato sull'utilizzo domestico del proprio gas: aspettiamoci una diminuzione del suo export verso di noi. Paradossalmente ma non troppo, il fornitore più affidabile resta la Russia; il tema della diversificazione si pone, sì, ma riguarda gli altri nostri principali fornitori. Il gas di terra va dove lo porta il tubo, il gas di mare (gnl) va dove lo porta il prezzo; il tubo rende più stabili volumi e prezzi. Le scoperte nel Mediterraneo Orientale sono l'unica novità di rilievo degli ultimi anni. Potenziale grande, ancora da misurare pienamente. Il gas dal Nord (Russia, Norvegia, Olanda eccetera) ci costa di più per i costi di trasporto; il gas che arrivasse da Sud (EastMed) ci costerebbe meno.”

Limes, rivista italiana di geopolitica è su Facebook. Per connetterti con Limes, rivista italiana di geopolitica, accedi a Facebook.

Accedi

o

Iscriviti

